

il libro

## Critica della ragion pandemica, una summa per capire

ATTUALITÀ

08\_07\_2025



**Paolo  
Gulisano**



Nel novembre del 2022 si svolse a Torino un congresso internazionale, denominato POLI-COVID-22. Fu il primo in Italia concepito in ambito accademico, e dedicato alla gestione pandemica, alle sue implicazioni sanitarie, etiche e sociali, alla sua eredità. Non

ebbe attenzione da parte della stampa, nonostante avesse ospitato un numero significativo di studiosi e specialisti italiani e stranieri, che misero a disposizione i risultati delle loro ricerche negli ambiti della medicina, del diritto e della bioetica, della sociologia e della comunicazione.

**Un congresso di altissimo profilo**, i cui esiti sono stati providenzialmente pubblicati ora in volume dal titolo *Critica della ragione pandemica. COVID-19: ripensare la fenomenologia di un evento epocale*, pubblicata da Meltemi Editore. Il libro è stato curato da Paolo Cesaretti, Federica Cappelluti, Francesco Laviano. Il primo è professore associato di Civiltà bizantina all'Università degli Studi di Bergamo, e nel volume ha analizzato il linguaggio della cosiddetta "emergenza pandemica". Federica Cappelluti è professoressa associata di Ingegneria elettronica al Politecnico di Torino e Francesco Laviano è docente professore associato di Fisica sperimentale presso lo stesso Ateneo. Furono loro a organizzare il convegno del 2022.

**Questo libro, che raccoglie gli interventi degli studiosi che vi intervennero**, tutti nomi di docenti universitari, ricercatori, scienziati, tra cui Peter Doshi, Paolo Becchi, Paolo Bellavite, Patrizia Gentilini, Sunetra Gupta, John Ioannidis, rappresenta una vera e propria *Summa* del pensiero pandemico e delle ragioni critiche, un lavoro corale che documenta come l'emergenza epidemiologica da COVID-19, ben più che un evento medico, sia stata un fatto storico che ha segnato la società intera, travolgendo norme e consuetudini di scienza e comunicazione, di diritto e bioetica, di economia e politica, fino a toccare gli aspetti più profondi della sfera antropologica, dal lavoro al culto religioso.

**Una riflessione di assoluta importanza**, che rappresenta anche un prezioso tributo alla memoria di ciò che è accaduto, anche per evitare che gli orrori del triennio pandemico, con le perdite di libertà, le coercizioni, gli errori di tipo sanitario e la deriva autoritaria della politica abbiano a ripetersi.

**Due anni fa Tedros Adhanom Ghebreyesus**, direttore generale dell'Oms, sentenziò che il Covid 19 era destinato a restare, e il mondo dovrà continuare ad aver bisogno di strumenti per prevenirlo, diagnosticarlo e curarlo. Da allora si sta intensificando nella narrazione mediatica *mainstream* il legame tra l'emergenza climatica e quella pandemica, che sostiene che il cambiamento climatico amplificherà le epidemie e darà origine a nuove pandemie. Inoltre, si vorrebbe che i sistemi sanitari si adattassero al cambiamento dei modelli di trasmissione delle malattie e alla mobilità globale di persone, animali e merci. Tutti questi sforzi richiedono finanziamenti diretti all'intersezione tra cambiamento climatico e prevenzione delle epidemie, e al cambio di mentalità della comunità internazionale. Sarà una grande operazione psicologica.

**Una strategia colta perfettamente da questo libro**, che denuncia il persistere di una diffusa mentalità tendente a suscitare paure globali, a vivere nel terrore delle pandemie prossime venture. Queste, dopo le attente disamine degli autori del volume su quanto avvenuto, rappresentano un vero stimolo alla riflessione e alla preparazione ai possibili prossimi eventi. L'eredità della "ragione pandemica" - come afferma il professor Cesaretti - va conosciuta anche per evitare nel futuro nuove abdicazioni della ragione critica.